



# *Comune di Massa di Somma*

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale

COMUNE DI MASSA DI SOMMA



Comune di Massa di Somma  
Piano di emergenza comunale

## **MODELLO OPERATIVO E FUNZIONI DI SUPPORTO**

Redattori :  
**Giuseppe ROMANO**  
Maurizio MAIENZA

**MAGGIO 2005**



# ***TITOLO III***

***Modello operativo***

***e***

***Funzioni di supporto***



<b>TITOLO III - MODELLO OPERATIVO.....</b>	<b>4</b>
<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.).....</b>	<b>7</b>
<b>L'ORGANIZZAZIONE PER FUNZIONI DI SUPPORTO .....</b>	<b>10</b>
<b>FUNZIONE 1 – TECNICA SCIENTIFICA – PIANIFICAZIONE .....</b>	<b>13</b>
<b>FUNZIONE 2 - SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA .....</b>	<b>17</b>
<b>FUNZIONE 3 - VOLONTARIATO.....</b>	<b>25</b>
<b>FUNZIONE 4 - MATERIALE E MEZZI .....</b>	<b>31</b>
<b>FUNZIONE 5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICHE .....</b>	<b>47</b>
<b>FUNZIONE 6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE.....</b>	<b>52</b>
<b>FUNZIONE 7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA' .....</b>	<b>57</b>
<b>FUNZIONE 8 - TELECOMUNICAZIONI.....</b>	<b>67</b>
<b>FUNZIONE 9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE.....</b>	<b>70</b>
<b>ALLEGATO F9 - A) – Organizzazione aree di Protezione Civile .....</b>	<b>77</b>
<b>ALLEGATO F9 - B) – Alloggi in edifici scolastici.....</b>	<b>78</b>
<b>ALLEGATO F9 - C) - Scheda riepilogativa posti letto.....</b>	<b>79</b>



## **TITOLO III°- MODELLO OPERATIVO**

### **A) INTRODUZIONE**

Questa sezione strettamente operativa propone di fatto una serie di procedure di intervento da attivare in caso di evento calamitoso. La prevedibilità di alcuni eventi calamitosi e dei rischi ad essi collegati consente di seguire l'evoluzione di un evento dalle sue prime manifestazioni e quindi di organizzare preventivamente gli interventi per fronteggiare l'emergenza.

A questo scopo risulta fondamentale una corretta gestione degli avvisi, ossia di tutti quei messaggi o comunicazioni, generalmente scritti, che giungono alle strutture di Protezione Civile ponendo l'attenzione su situazioni che potenzialmente potrebbero rivelarsi a rischio per persone o cose. L'avviso costituisce quindi il primo segnale di possibile pericolo imminente che necessariamente deve essere tenuto in considerazione per far scattare le prime procedure di attivazione del Piano di Protezione Civile.

Al fine di una risposta pronta del sistema è opportuno stabilire, quando possibile, dei protocolli d'intesa con i soggetti che dirameranno la comunicazione del possibile stato di rischio. Ciò significa essenzialmente concordare con il supporto della Comunità Scientifica le soglie degli indicatori di rischio prevedibile, tenuti sotto controllo dalle reti di monitoraggio, oltre le quali far scattare le diverse fasi operative del modello di intervento.

Dunque è importante considerare attentamente tutti i tipi di comunicazioni, anche se non ufficiali o non convenzionali, che, previa verifica e valutazione, possono rivelarsi dei preziosi avvertimenti. L'attivazione del piano, che costituisce di fatto la risposta operativa agli avvisi, deve infatti essere espressione di un sistema flessibile che non si blocchi all'arrivo di comunicazioni poco chiare o non convenzionali.



Un Piano di Protezione Civile è un insieme di procedure operative d'intervento da attuare nel caso si verifichi l'evento calamitoso atteso, contemplato in apposito scenario.

I piani devono recepire:

1. I programmi di previsione e prevenzione;
2. Le informazioni relative ai processi fisici che causano le condizioni di rischio;
3. I precursori, gli eventi e gli scenari.

Di conseguenza occorre rappresentare cartograficamente le indicazioni utili alla caratterizzazione degli scenari, per l'attuazione delle strategie d'intervento per il soccorso e superamento dell'emergenza, razionalizzando l'impiego di uomini e mezzi.

Il modello d'intervento deve fornire l'indicazione e le risposte operative da attuarsi in caso di calamità naturale, individuando preliminarmente:

- La sede del Centro Operativo Comunale (C.O.C);
- I responsabili delle funzioni;
- Le aree di emergenza.

Caratteristiche principali per l'efficienza di un Piano di Protezione Civile sono la sua flessibilità e dinamicità, intesa come capacità di essere costantemente aggiornabile ed adattabile alle varie situazioni che si verificano in caso di emergenza. Il Piano di Protezione Civile non è una elencazione di uomini e mezzi, che si è rivelata assolutamente inutile in fase di emergenza, ma una valutazione della disponibilità e della conoscenza delle risorse.

Un piano è composto in pratica da una serie di dati relativi alle risorse, al territorio, alla popolazione, agli enti da attivare in caso d'emergenza, nonché da una rappresentazione cartografica degli scenari, delle aree a rischio, delle aree di soccorso.



La loro rappresentazione solo cartacea ha un inevitabile carattere di staticità, che non consente una rapida sovrapposizione delle informazioni, imponendo di modificare “manualmente” scenari, aree a rischio e risorse, al variare di dati che li riguardano, e costituisce uno dei potenziali limiti di un Piano di Protezione Civile ed uno dei maggiori rischi di inutilizzabilità dello stesso.

La realizzazione di un Piano di Protezione Civile con un Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) risponderebbe, a parere degli scriventi, a quelle esigenze di flessibilità e dinamicità sopra indicate, proponendo uno strumento ed un modello operativo dove gli scenari, le mappe di rischio e i modelli di intervento sono costantemente ed automaticamente aggiornati, secondo un modello matematico, al variare di un singolo elemento.



## ***CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)***

### ***Composizione***

Responsabile: Sindaco

Responsabile di Sala Operativa : Dirigente Ufficio Protezione Civile

Responsabile della struttura di “Segreteria e Gestione Dati”: Dirigente Ufficio Protezione Civile

### ***Funzioni di supporto:***

Funzione n. 1) Tecnica e Pianificazione: Responsabile Ufficio Tecnico

Funzione n. 2) Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria: Dirigente Ufficio Assistenza

Funzione n. 3) Volontariato: Coordinatore Gruppo Comunale

Funzione n. 4) Materiali e Mezzi: Ufficio Tecnico

Funzione n. 5) Servizi Essenziali e Attività Scolastiche: Ufficio Pubblica Istruzione

Funzione n. 6) Censimento danni a persone e cose: Ufficio Tecnico

Funzione n. 7) Strutture Operative Locali e Viabilità: Comandante Polizia Municipale

Funzione n. 8) Telecomunicazioni: Dirigente Ufficio Protezione Civile

Funzione n. 9) Assistenza alla Popolazione: Dirigente Ufficio Assistenza

Sede Ordinaria: Scuola materna “Esperimenta”, via Santa n. 3

Tel: 081/

Fax: 081/

**ORGANIZZAZIONE LOGISTICA DELLA SALA OPERATIVA**

In emergenza saranno attivate tre sale, al piano terra della struttura, lato ingresso di via Santa.

Nella Sala Decisioni (stanza n° 1) siederanno il Sindaco ed i rappresentanti delle funzioni di supporto che si occuperanno di delineare le strategie di intervento, interfacciandosi con il coordinatore della sala operativa.

La Sala Operativa (stanza n° 2), in costante collegamento con la Sala Decisionale, ospiterà tutti i responsabili delle funzioni e delle componenti operative sempre suddivise per funzioni di supporto, cercando di rispettare il principio dell'open space che si basa su un costante ed immediato contatto degli operatori. L'accesso a tale sala dovrà quindi essere assolutamente negato a persone che non rientrano tra gli operatori.

La Sala Comunicazioni (stanza n° 3) rappresenta la sede di tutta la strumentazione a cui lavorano gli addetti al protocollo, al fax, alla fotocopiatrice, ai PC, alle radio, ad internet e al database. Tale spazio, adiacente alla Sala Operativa ma assolutamente indipendente, deve garantire i rapporti di tutti gli operatori con l'esterno e l'attivazione di tutte le procedure di smistamento delle segnalazioni pervenute via cavo, via radio o su carta.

L'efficienza del centro operativo in emergenza sarà garantita dal Responsabile della Sala Operativa.

Infine per ciascuna funzione è stata individuata una stanza di lavoro, secondo lo schema cartografico allegato, al primo piano della struttura, ingresso da via Veseri.

**Aula n. 1 – Funzione 2 e 9 – Sanità, Assistenza Sociale ed Assistenza alla**

**Popolazione**



**Aula n. 2 – Funzione 3 – Volontariato**

**Aula n. 3 – Funzione 4 – Materiali e Mezzi**

**Aula n. 4 – Funzione 6 – Censimento danni a persone e cose**

**Aula n. 5 – Funzioni 5 e 7 – Servizi Essenziali e Attività Scolastiche - Strutture**

Operative Locali e Viabilità

**Aula n. 6 – A DISPOSIZIONE**

**Aula n. 7 – Foresteria**

**Aula n. 8 - Funzione 8 – Telecomunicazioni**

La Funzione 1, Pianificazione, per la sua peculiarità ed importanza, verrà collocata al piano terra, a stretto contatto con la sala decisionale, per poter immediatamente trasferire le informazioni relative a conoscenza del territorio o della pianificazione stabilita per una emergenza.

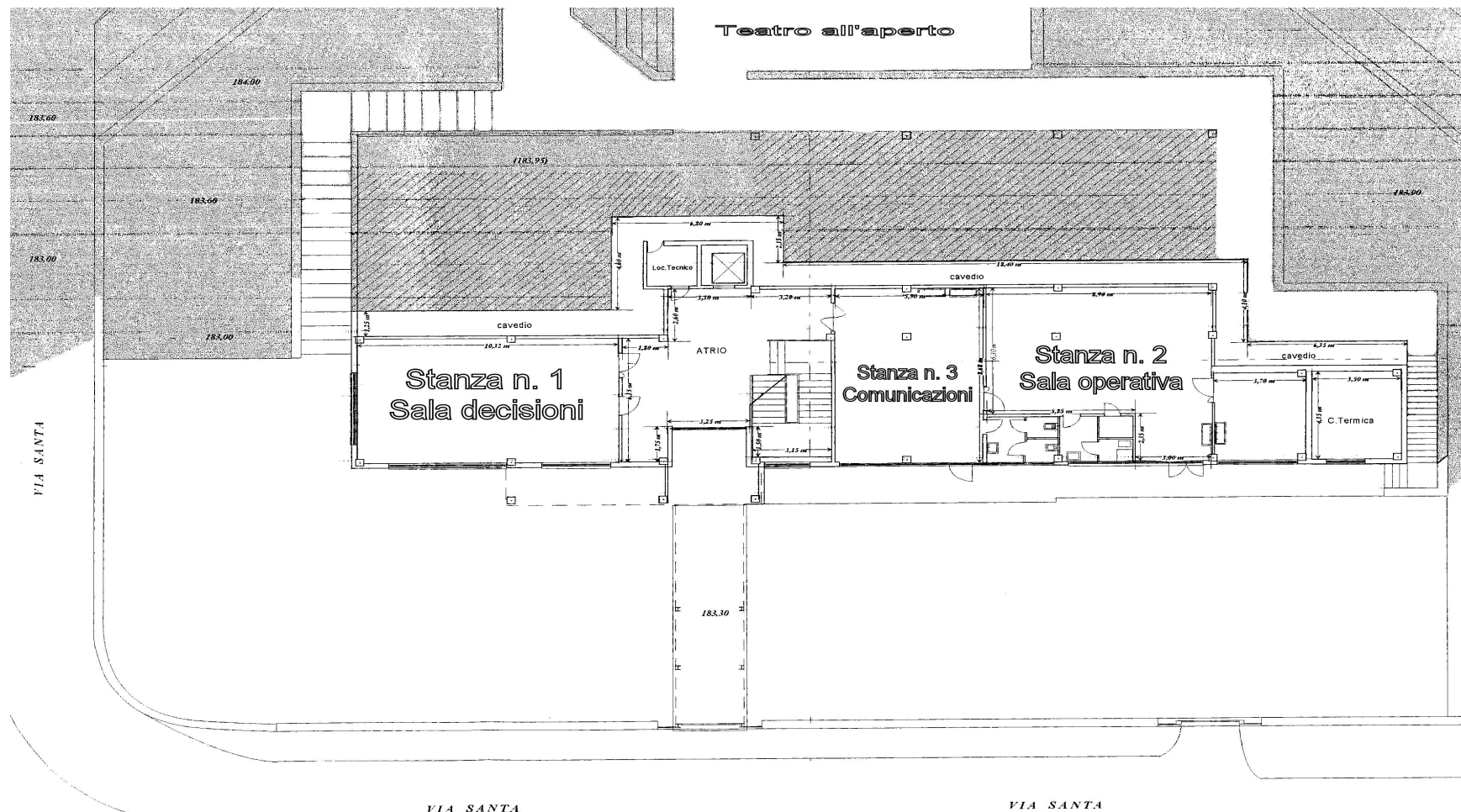


# *Comune di Massa di Somma*

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale

## Pianta Piano Terra Scuola Materna "Esperimenta"



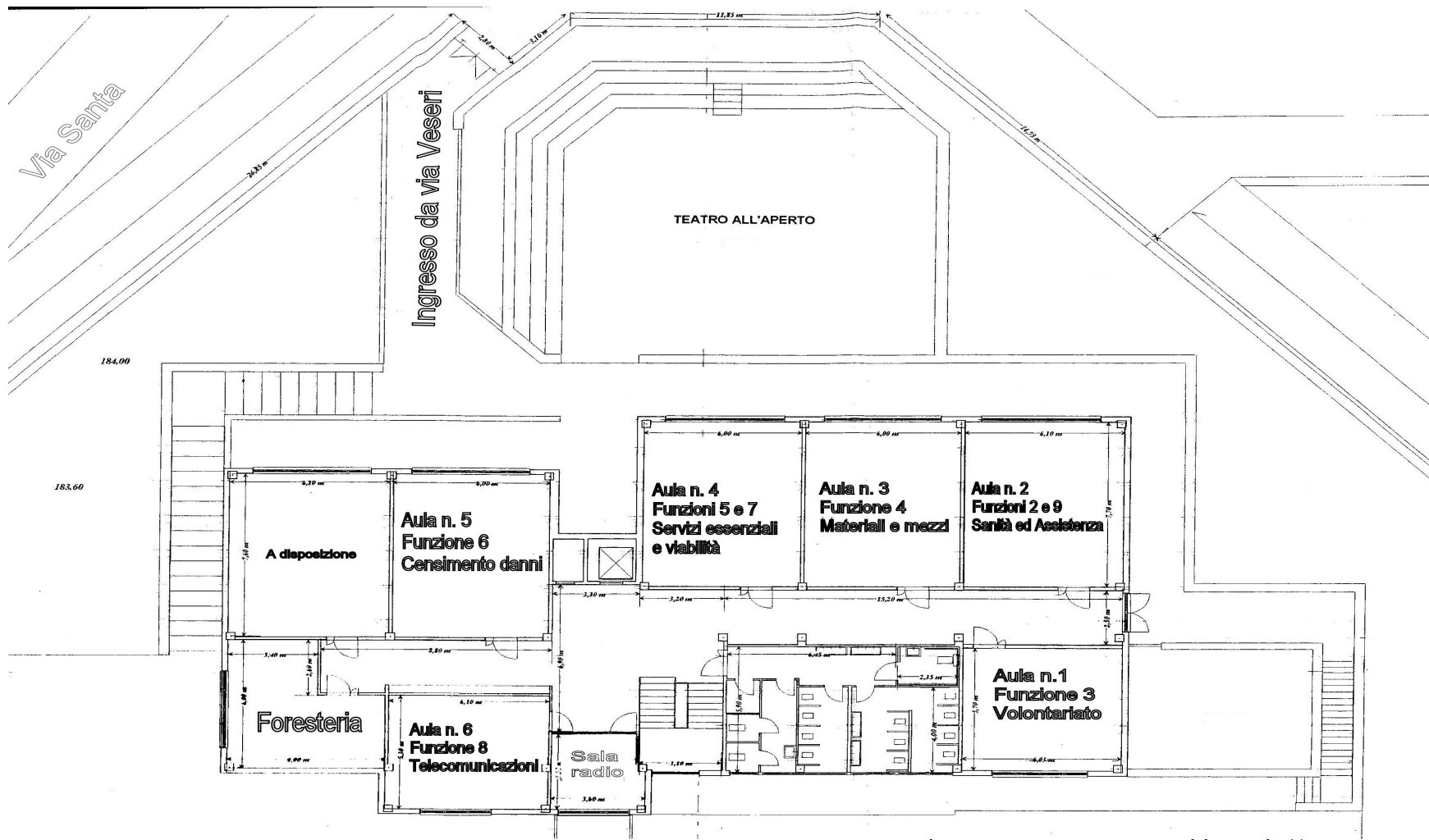


# *Comune di Massa di Somma*

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale

## Pianta 1° Piano Scuola Materna "Esperimenta"





## **L'ORGANIZZAZIONE PER FUNZIONI DI SUPPORTO**

In questa sezione del lavoro verranno illustrate l'organizzazione del Piano di Emergenza per Funzioni di Supporto, secondo le indicazioni del Metodo Augustus, (vedi file allegato).

Verranno indicate per ogni funzione di supporto:

- I compiti relativi alla fase di pianificazione;
- I dati necessari per la gestione della funzione;
- Le azioni specifiche della funzione in relazione alle singole fasi e livelli di allerta stabiliti dal piano nazionale;
- Gli strumenti per la gestione dell'emergenza.



## **FUNZIONE 1: Tecnica Scientifica – Pianificazione**

### **Premessa**

La funzione 1, Tecnica e Pianificazione, ha il compito di coordinarsi con i rappresentanti delle varie componenti scientifiche e tecniche al fine di definire, sulla base dello scenario di rischio, la pianificazione del modello operativo d'intervento.

Essa è principalmente impegnata a livello generale: nello studio delle cause scatenanti i fenomeni calamitosi, nella valutazione della pericolosità degli stessi, nell'individuazione del grado di probabilità del loro verificarsi, nella valutazione dei rischi e nell'individuazione dei beni esposti ad essi.

Pertanto prima di andare a definire con esattezza quali sono i compiti della funzione a livello comunale, è necessario accennare all'obiettivo che ha guidato la redazione della seguente pianificazione.

Obiettivo di tale pianificazione è fornire uno strumento operativo quali i piani di emergenza particolareggiati per la gestione del Centro Operativo Comunale, nell'ipotesi di una crisi sismica o di una attività vulcanica che interessi l'area vesuviana, oppure nell'ipotesi di un dissesto idrogeologico che interessi il Comune.

Ufficio di riferimento:	Ufficio Tecnico Comunale
Responsabile funzione:	Responsabile Ufficio Tecnico Comunale
Enti scientifici di riferimento:	Servizio Sismico Nazionale
	Osservatorio Vesuviano
	Istituto Nazionale di Geofisica
	Autorità di Bacino di Nord-Occidentale



La funzione ha il compito di creare le condizioni per una pianificazione aggiornata che risulti del tutto aderente alla situazione e alle prospettive del territorio. Si compone essenzialmente di tecnici e professionisti di varia provenienza, dotati di competenza scientifica, di esperienza pratica ed amministrativa.

Referenti della Funzione di supporto 1 sono: Tecnici comunali, provinciali e regionali; Responsabili delle reti di monitoraggio; Unità operative dei gruppi nazionali; Uffici periferici dei Servizi Tecnici nazionali; Tecnici o professionisti locali.

Il suo compito comprende:

**in situazione ordinaria**

- Elaborazione e aggiornamento costante degli scenari degli eventi attesi.
- Studio delle procedure più celeri ed efficaci per l'intervento scientifico in emergenza.
- Composizione di un patrimonio cartografico del Comune, comprendente ogni tipo di carta tematica.
- Indicazioni per l'attività di previsione e gli interventi di previsione dei rischi sul territorio.
- Collaborazione convenzionata con Istituti ed Università per studi e ricerche.
- Individuazione di aree di accoglienza, ammassamento e di ricovero all'interno del territorio comunale in zone sicure e urbanizzate (campi sportivi, aree di fiere, ecc.), in collaborazione con la funzione 7.



- Rapporti con Comunità scientifica, Servizi Tecnici e Ordini Professionali.
- Organizzazione delle reti di monitoraggio da inserire nel territorio.

**in emergenza**

- Individuazione delle priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con le Funzioni 4 e 6.
- Aggiornamento in tempo reale dello scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio e dalla sala comunicazioni, con eventuale potenziamento delle stesse.
- Delimitazione delle aree a rischio, individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga e dei cancelli, dando le necessarie indicazioni per operare alla Funzione 7.
- Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione in collaborazione con la funzione 7.
- Istituzione di presidi per osservazione/allarme delle zone a rischio.



Il Responsabile della Funzione dovrà elaborare una serie di **Cartografie Tematiche** per l'individuazione delle aree da destinare in caso di evento calamitoso. L'individuazione delle aree non dovrà tener conto dell'effettiva urbanizzazione delle stesse ma la facilità di urbanizzarle in tempi brevi, grazie alla vicinanza dei sottoservizi.

Inoltre dovrà necessariamente crearsi un **ARCHIVIO DATI** e provvedere alla stesura di **SCHEDE** per le informazioni da ricercare tempestivamente in caso di emergenza.

Ad esempio, **SCHEDE** per:

1. **STRUTTURE RICETTIVE**
2. **CARATTERISTICHE RICETTIVE**
3. **DATI CENSUARI**
4. **EDIFICI PUBBLICI E DI CULTO**
5. **EDIFICI STRATEGICI**
6. **RUBRICA TELEFONICA**

Nella tabella seguente sono riportati alcuni schemi di provvedimenti che potrebbero essere adottati in fase di emergenza.

	<b>SCHEMI PROVVEDIMENTI</b>
F1a	APPROVAZIONE PERIZIA ED ELENCO PREZZI
F1b	APPROVAZIONE ELENCO DITTE E FOGLIO D'ONERI
F1c	APPROVAZIONE VERBALE SOMMA URGENZA

N.b.: Gli schemi dei provvedimenti sono reperibili nella cartella "PARTE III – Appendice dati – Modelli gestione emergenze" al file "Titolo IV – Documenti, schede di gestione e provvedimenti per le emergenze"



## **FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**

**Ufficio di riferimento: Servizi Sociali**

**Responsabile Funzione: Dirigente ufficio assistenza**

**Uffici Comunali collegati: Ufficio Assistente sociale**

**Enti coinvolti:**     **A.S.L.**

**C.R.I**

**Volontariato Socio – Sanitario**



Il responsabile di questa Funzione deve occuparsi delle problematiche legate agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza, stabilire regolari rapporti con un rappresentante dell'azienda sanitaria locale e assicurarne la presenza presso la Sala Operativa in emergenza allo scopo di definire la localizzazione e disponibilità dei seguenti elementi:

- il presidio della Guardia Medica,
- il servizio farmaceutico in emergenza,
- il prelievo nelle aree a rischio elevato di persone a ridotta capacità motoria non assistibili dal nucleo familiare,
- l'assistenza socio - sanitaria presso le aree di protezione civile,
- il controllo dell'igiene,
- il controllo della potabilità delle acque.

In fase di pianificazione, pertanto si provvederà a censire tutte le risorse sanitarie pubbliche e private del Comune e dei comuni limitrofi e ricercare la piena disponibilità ad accogliere i cittadini bisognosi. La Guardia Medica e le strutture ospedaliere o di pronto soccorso più vicine sono:

<b>Comune di:</b>	Cercola	
Guardia medica	Via A. Moro,8	<b>Tel. 081/7733674</b>
Richiesta ambulanza		<b>Tel. 118</b>
P.S. con servizio ambulanza		
<b>Comune di:</b>	Napoli	
Ospedale Villa Betania	Via Argine	<b>Tel. 081 5912156</b>
<b>Comune di:</b>	Pollena Trocchia (NA)	
Ospedale Apicella	Via Massa 1	<b>Tel. 081 5314111</b>



# ***Comune di Massa di Somma***

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale

<b><i>Comune di:</i></b>	Massa di Somma	
Casa di cura Ns. S. di Lourdes	Corso Boccarusso, 199	<b>Tel. 081 7860111</b>
<b><i>Case di Riposo per anziani</i></b>	Da ricercare	
Configurazione giuridica		
Comune		
Indirizzo	Via	
	Tel. e Fax	
Numero posti		

<b><i>Casa di Riposo “_____”</i></b>	Da ricercare	
Configurazione giuridica		
Comune		
Indirizzo		
Responsabile		
Tel. e Fax		
Numero posti		

<b><i>Centro d'accoglienza diurno per anziani</i></b>	Da ricercare	
Configurazione giuridica		
Comune		
Indirizzo		
Responsabile		
Tel. e Fax		
Numero posti		

<b><i>Centro Polifunzionale Assistenza Anziani</i></b>	Da ricercare	
Configurazione giuridica		



# ***Comune di Massa di Somma***

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale

Comune		
Indirizzo		
Responsabile		Dott.
Tel. e Fax		
Numero posti		

Pertanto, in caso di particolari emergenze, d'intesa con l'ASL competente, è possibile ovviare a tale carenza territoriale, attrezzando le suddette strutture pubbliche e private per il primo soccorso e per il ricovero di persone e per l'approvvigionamento del servizio farmaceutico di emergenza.

Dovranno essere censite:

- Le persone non autosufficienti, considerando tali non solo i disabili, per i quali sono stati schematizzati per macrocategoria i tipi di handicap;
- La popolazione anziana monofamiliare, quindi priva di immediata assistenza familiare;
- Medici ed infermieri residenti sul territorio.

Il censimento, a cura dell'Ufficio Assistenza del Comune, dovrà essere costantemente aggiornato ed è propedeutico per l'elaborazione del Piano particolareggiato della Funzione.

Per tali pazienti sono state censite le seguenti strutture pubbliche e private disponibili ad accogliere eventuali pazienti:

<b><i>Denominazione Ente</i></b>		
Configurazione giuridica		
Comune		
Indirizzo		



# *Comune di Massa di Somma*

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale

Responsabile		
Tel. e Fax		
Numero posti		

<b><i>Denominazione Ente</i></b>		
Configurazione giuridica		Ente
Comune		
Indirizzo		
Responsabile		
Tel. e Fax		
Numero operatori		



# ***Comune di Massa di Somma***

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale

## **Medici ed Infermieri professionali residenti nel Comune di Massa di Somma**

Nominativo Medico	Indirizzo	Recapito telefonico
Nominativo Infermiere professionale	Indirizzo	Recapito telefonico

**Pianificazione dell'assistenza sanitaria sul territorio.**

In raccordo con la funzione “Volontariato” e con la Funzione “Assistenza alla Popolazione”, sarà pianificata la dislocazione sul territorio dei volontari sanitari e dei loro mezzi, prevedendo la costituzione e l'attivazione di squadre di soccorso, composte da un volontario sanitario e due volontari generici, per assistenza feriti, trasferimento di disabili in aree di accoglienza, ricerca dispersi e recupero deceduti.

Tali squadre avranno quale campo base l'area d'ammassamento stabilita presso **l'ex campo containers di via G. Paparo**.

Secondo la necessità si provvederà a costituire all'attivazione di aree di ricovero in ciascun area quale punto di soccorso sanitario composto da un medico assistito da tre paramedici.

**Soccorso sanitario**

Per le attività più strettamente connesse al soccorso sanitario è sufficiente mantenere un flusso di informazioni con le strutture regionali competenti, con le quali concordare l'allestimento di centri di primo soccorso ed assistenza psicologica nelle aree di accoglienza.

**Controlli igiene e sicurezza**

Essenziale di fronte ad emergenze connesse al rischio idraulico sono i controlli costanti della potabilità delle acque, della salubrità delle aree di accoglienza, dei controlli veterinari, ecc, così come non vanno omessi i controlli del rispetto delle normative di sicurezza (L. 626/94, L. 46/90, etc.) affidate all'A.S.L. in tutte le aree di protezione civile.

Il Responsabile della Funzione dovrà necessariamente crearsi un **ARCHIVIO DATI** e provvedere a stilare delle **SCHEDE** per le informazioni da



ricercare tempestivamente in caso di emergenza.

Ad esempio, **SCHEDE** per:

1. **STRUTTURE SANITARIE**
2. **CARATTERISTICHE RICETTIVE DELLE STRUTTURE SANITARIE**
3. **CENSIMENTO ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI O MONOFAMILIARI**
4. **CENSIMENTO PERSONE CON HANDICAP DA ASSISTERE**
5. **CENSIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO SOCIALE PRESENTI SUL TERRITORIO O NEI COMUNI LIMITROFI**
6. **RUBRICA TELEFONICA**

Nella tabella seguente sono riportati alcuni schemi di provvedimenti che potrebbero essere adottati in fase di emergenza.

	<b>SCHEMI PROVVEDIMENTI</b>
F2a	ORDINANZA DI NON POTABILITA' DELLE ACQUE
F2b	ORDINANZA CAUTELARE DI SOSPENSIONE PRODUZIONE E VENDITA ALIMENTI E BEVANDE
F2c	ORDINANZE TEMPORANEE DI AREE PER DISCARICA E/O STOCCAGGIO

N.b.: Gli schemi dei provvedimenti sono reperibili nella cartella "PARTE III – Appendice dati – Modelli gestione emergenze" al file "Titolo IV – Documenti, schede di gestione e provvedimenti per le emergenze"



## **FUNZIONE 3: VOLONTARIATO**

**Ufficio di riferimento: Ufficio Comunale di Protezione Civile**

**Responsabile Funzione: Coordinatore Gruppo comunale di**

**Protezione Civile**

**Uffici Comunali coinvolti: Ufficio Assistenza ed Ufficio Tecnico**

**Enti Coinvolti: Dipartimento della Protezione Civile**

**Gruppo Comunale di Protezione Civile**



Il responsabile di questa funzione deve tenere costantemente aggiornati gli elenchi delle associazioni che operano sul territorio e l'elenco delle persone che fanno parte del Gruppo Comunale Protezione Civile.

**Il gruppo comunale è costituito da:**

✓ **n. 25 volontari**

**La sede è ubicata presso la Scuola Media Statale "G. L. Radice", alla via Santa n. 1.**

Il gruppo dispone di:

- n. 2 Fuoristrada Land Rover Defender
- n. 1 Ambulanza Tipo B
- N. 1 Camion con cisterna da 6.000 lt adibito a servizio antincendio, lavaggio strade e all'occorrenza al trasporto di acqua potabile
- scale
- pompe idrovore
- elettropompe
- n. 2 moduli antincendio da 400 e da 600 lt
- n. 2 gruppi elettrogeni da 4 Kw
- colonna fari
- attrezzature sanitarie
- attrezzature individuali e D.P.I.
- n. 2 tende complete di effetti lettereschi

In magazzino si dispone di materiali per l'emergenza.



Gli uomini ed i mezzi disponibili sono stati ripartiti per tipo di specializzazione (tecnico-operativa e comunicazioni radio alternative), al fine di individuare le specifiche professionalità richieste in certe fasi d'emergenza.

In fase d'emergenza i volontari radioamatori allestiranno:

- un centro di radioamatori presso la sala operativa
- postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità, per creare un collegamento costante con la sala operativa.

Per questi interventi la funzione 3 si coordinerà con la funzione 8 - Telecomunicazioni.

I volontari che non fanno parte delle squadre operative di rilevamento danni, saranno utilizzati per i vari interventi che si rendessero necessari (tenendo conto della loro specializzazione) e per l'assistenza alla popolazione.

La funzione 3 si coordinerà con la funzione 2 (Sanità) e la funzione 9 (Assistenza alla popolazione) per:

- soccorso ai portatori di handicap non autosufficienti;
- soccorso alla popolazione anziana monofamiliare;
- assistenza alla popolazione presso le aree d'accoglienza.

La funzione 3 coordinandosi con la funzione 4 curerà la gestione dei materiali e mezzi.

Inoltre sarà impegnata a supporto della viabilità.

Le modalità operative vanno individuate dai responsabili delle varie funzioni in cui rientrano le aree d'intervento citate, mentre il compito del responsabile della funzione Volontariato è di assicurare la presenza ed il ricambio dei volontari nella misura richiesta dal piano, ricorrendo ove possibile alle



# ***Comune di Massa di Somma***

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale

associazioni provinciali, regionali e nazionali che possono essere attivate facendone richiesta al Dipartimento della Protezione Civile.

**Squadre di rilevamento danni.**

In fase di pianificazione, saranno costituite squadre operative di rilevamento danni, composte dai volontari del Gruppo di Protezione Civile, seguendo le linee programmatiche del Piano e d'intesa con il Coordinatore del Gruppo.

Le finalità sono:

- fornire al C.O.C., in emergenza post-sisma, un quadro di massima dei danni avvenuti sul territorio;
- segnalazione delle situazioni di gravità.

Ad ogni squadra sarà assegnata una zona o via del Comune.

I volontari, quindi, provvederanno alla prima verifica dei danni, con particolare attenzione agli edifici strategici e a quei fabbricati ritenuti a rischio.

Il Responsabile della Funzione dovrà crearsi un **ARCHIVIO DATI** e provvedere alla stesura di **SCHEDE** per le informazioni da ricercare tempestivamente in caso di emergenza.

Ad esempio, **SCHEDE** per:

1. **CENSIMENTO VOLONTARIATO PRESENTE SUL TERRITORIO O NEI COMUNI LIMITROFI**
2. **CENSIMENTO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE E SOCIALE PRESENTI SUL TERRITORIO**
3. **PREPARAZIONE SQUADRE DI VOLONTARI PER RILEVAZIONE DANNI**
4. **RUBRICA TELEFONICA**

Nella tabella seguente sono riportati alcuni schemi di provvedimenti che potrebbero essere adottati in fase di emergenza.

**SCHEMI PROVVEDIMENTI**

F3	AVVISO DI PREALLARME E TRASFERIMENTO IN AREE DI RICOVERO
----	--

N.b.: Gli schemi dei provvedimenti sono reperibili nella cartella “PARTE III – Appendice dati – Modelli gestione emergenze” al file “Titolo IV – Documenti, schede di gestione e provvedimenti per le emergenze”



## **FUNZIONE 4: MATERIALE E MEZZI**

**Ufficio di riferimento: Ufficio Tecnico Comunale**

**Responsabile Funzione: Responsabile Ufficio Tecnico Comunale**

**Uffici Comunali collegati: Manutenzione - Economato**

**Enti coinvolti: Dipartimento Protezione Civile**

**Corpo Nazionale V.V.F.**

**Ministero della Difesa**

**A.I.M.A.**

**Attività produttive**

**Centri di Distribuzione**



La Funzione 4 in emergenza è determinante e pertanto va programmata con pignoleria e pazienza, tenendo costantemente aggiornata la disponibilità dei materiali e mezzi nel territorio comunale in relazione agli scenari di evento probabili e limitandosi comunque ai materiali e mezzi indispensabili nelle prime 48 ore con particolare attenzione a quelli adatti a:

- movimento terra;
- movimentazione di containers;
- prima assistenza alla popolazione.

La tenuta della base dati deve preferibilmente puntare con precisione alle fonti di approvvigionamento pubbliche o private, di particolare consistenza, suddivise per le categorie merceologiche e le necessità operative sopra indicate.

Pur essendo auspicabile avere conoscenza della specifica consistenza di magazzino dei detentori di risorse individuati, la tenuta di un archivio costruito in tal modo risulta un'attività eccessivamente pesante in funzione della cadenza d'aggiornamento che si deve adottare. Per tale motivo è sufficiente gestire un archivio di detentori di risorsa presso i quali reperire materiali e mezzi necessari.

Al responsabile di questa funzione viene richiesta la capacità personale di organizzazione degli operatori addetti al reperimento, all'invio dei materiali ed alla tenuta del magazzino di stoccaggio delle risorse.

Questa Funzione si occupa, inoltre, anche di tutto ciò che attiene ai trasporti, le cui problematiche possono essere considerate affini a quella dei materiali e mezzi.

Essa deve assicurare:

**In fase di pianificazione il censimento delle risorse comunali:**

- Magazzino (comunale) dislocato nella Casa Comunale in via Santa n. 5 e materiale di pronta disponibilità (vedi tabelle materiali e mezzi);



# ***Comune di Massa di Somma***

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale

- Mezzi di trasporto di proprietà comunale (vedi tabelle materiali e mezzi);
- Censimento di materiali e mezzi privati Ditta \_\_\_\_\_  
(vedi tabelle materiali e mezzi);
- Creazione e aggiornamento periodico del Database di tutte le risorse disponibili in collaborazione con le altre Funzioni di supporto;
- Elaborazione di convenzioni con ditte interessate per la fornitura dei mezzi e dei materiali di emergenza;
- Prezzario di riferimento per noli. Tab. F4/A ditta \_\_\_\_\_.



**Tab. F4/A** - Prezzi orari dei noli e manodopera da applicare agli interventi di somma urgenza a seguito di eventi calamitosi.

<b>Descrizione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Noli a caldo Euro</b>
<b>TRASPORTI</b>		
Autocarro medio	€/h	0,00
Autocarro leggero	€/h	0,00
Camion piccoli	€/h	0,00
<b>NOLI A CALDO</b>		0,00
Escavatore grosso	€/h	0,00
Escavatore piccolo	€/h	0,00
Mini escavatore	€/h	0,00
Bobcat medio	€/h	0,00
Bobcat piccolo	€/h	0,00
Motocompressore con martello demolitore	€/h	0,00
Operaio specializzato	€/h	0,00
Operaio qualificato	€/h	0,00
Operaio comune	€/h	0,00

**In emergenza**

- La raccolta di materiali d'interesse durante l'emergenza e la loro distribuzione attraverso le funzioni di supporto;
- La gestione del magazzino viveri;
- L'organizzazione dei trasporti con automezzi comunali;
- L'organizzazione e pianificazione dei servizi di erogazione carburanti;
- La gestione dei mezzi impegnati.

Al fine di rendere più agevole l'attività in corso di emergenza si riportano di seguito alcune informazioni relative alle disponibilità degli organi centrali in merito alle necessità connesse al primo soccorso dei senza tetto:

**Dipartimento della Protezione Civile:**

- roulottes, containers, padiglioni igienici di tipo chimico.

**Ministero dell'Interno: C.A.P.I.**

- Tende, materiale lettereccio, padiglioni igienici, generatori autonomi.

Dalla verifica dello studio eseguito dal responsabile della Funzione 9 si deve provvedere a stivare il materiale sottoelencato con le caratteristiche a fianco riportate:

**N° 32 tende mod. P.I. 88**

Ogni tenda viene custodita in tre colli per un peso complessivo di Kg 230 ca.; tali tende vengono stivate in mini-containers per una migliore conservazione e per un trasporto più agevole. In ogni mini-containers vengono sistemate solitamente n° 6 tende assieme a 36 posti letto completi e 6 impianti di illuminazione tenda. Ogni mini-container ha le dimensioni di m 3 x 2,50 x 2,50 circa e utilizzando gli automezzi in dotazione all'autocentro, è possibile



trasportarne 4 per viaggio. In ogni tenda possono essere sistemate due stufe elettriche e due lampade per illuminazione.

### **N° 2 tende per SERVIZI SOCIALI**

Metri 12 x 15 nel caso della tenda tipo RODER che si compone di tre moduli 12 x 5; ogni tenda RODER è dotata di impianto elettrico e di riscaldamento; per le sue dimensioni non può essere stivata con facilità nei mini-containers in dotazione, per cui viene trasportata solitamente racchiusa nella propria custodia.

### **N° 3 Padiglioni mobili per servizi igienici**

Ogni padiglione igienico è dotato di due collettori (acque nere e acque bianche) i cui terminali possono essere inseriti in fossa biologica.

### **Posti letto**

Ogni posto letto è composto da:

- 1 branda;
- 1 materasso;
- 1 cuscino;
- 2 lenzuola;
- 2 federe;
- 2 coperte.

NOTE:

Una tendopoli completa è composta da 28 tende + 2 padiglioni per servizi igienici; la corrente elettrica necessaria è fornita da un generatore di corrente da Kw 150 circa.

**Corpo Nazionale VV.F**

Mezzi movimento terra, autobotti, cucine campali.

**Ministero della Difesa**

Mezzi movimento terra, mezzi di trasporto persone, cucine campali, ponti campali.

**A.I.M.A.**

Prodotti alimentari ed ortofrutticoli.

	<b>TENDA P.I. 88 (SARCHI)</b>	<b>GENERATORE (VM MOTORI)</b>	<b>CARRELLO ELEVATORE (FIAT OM)</b>	<b>CONTAINERS (MORTEO)</b>	<b>PADIGLIONE IGIENICO (COMEFER)</b>
<b>LUNGH. (mt.)</b>	<b>6,20</b>	<b>3,70</b>	<b>3,80</b>	<b>2,99</b>	<b>6,56</b>
<b>LARGH. (mt.)</b>	<b>4,55</b>	<b>2,00</b>	<b>3,60</b>	<b>2,44</b>	<b>2,80</b>
<b>ALT. (mt.)</b>	<b>2,98</b>	<b>2,70</b>	<b>2,10</b>	<b>2,44</b>	<b>2,48</b>
<b>PESO (Kg.)</b>	<b>230</b>	<b>4.600</b>	<b>10.300</b>	<b>1.160</b>	<b>2.700</b>
<b>PORTATA (Kg.)</b>			<b>6.000</b>	<b>9.000</b>	
<b>POTENZA (KVA)</b>		<b>150</b>			
<b>NOTE</b>	IGNIFUGA; STIVATA IN TRE COLLI				



**DENOMINAZIONE CONVENZIONALE DEI CONTAINERS IN BASE AL  
MATERIALE IN ESSI STIVATO**

**NUOVA TIPOLOGIA**

(Ministeriale prot. n° 2306-1/37 dell'11.10.96)

TIPO A = 6 Tende P.I. 88 (e relative pedane) + 36 posti letto

“ B = Quadro elettrico centrale + quadri di zona

“ C = 64 stufe + quadri tenda

“ D = 25 tende P.I. 73

“ E = 50 posti letto

“ F = 15 tende P.I. 88 (e relative pedane)



## **TENDA P.I. modello '88 – Istruzioni per il montaggio**

1. La tenda viene montata da tre uomini in un'ora circa.
2. Scelto il terreno adatto, che deve essere un rettangolo di circa mt. 8 x 6, lo si libera dai cespugli e lo si spiana.
3. Il montaggio si inizia dall'armatura, si prosegue con il telo esterno e si completa con il telo interno.
4. Si tolgono dai colli 2 e 3 gli elementi costituenti l'armatura e si scelgono quelli colorati in nero (contenuti nel collo 2) che, in numero di 18, formano la struttura del tetto. Si dispongono questi elementi sul terreno, seguendo lo schema della figura.
5. Si innestano i giunti eventualmente battendo leggermente le parti con l'aiuto della mazza di gomma: dopo tale operazione la struttura del tetto è montata.
6. In prosecuzione delle pipe libere sporgenti dalle linee di gronda del tetto, si dispongono sul terreno le 6 aste delle gambe con piastra e cannotti all'estremità inferiore (contenute nel collo 3). Le quattro aste con cannotti a squadra vanno disposte agli angoli del tetto e le due con cannotti paralleli, al centro.
7. Si inizia col montare le tre gambe in un solo lato; i due uomini sollevano l'asta di gronda tenendola per estremità, infilano i giunti delle due gambe d'angolo nelle corrispondenti pipe libere del tetto. La terza gamba viene a trovarsi in posizione inclinata.
8. Prima di montare le tre gambe dell'altro lato, si toglie dal collo 1 il telo esterno e lo si distende sull'armatura, avendo cura che le linee di colmo e di gronda del telo coincidano perfettamente con le corrispondenti linee dell'armatura. Attraverso la porta si entra nell'interno della tenda e si collega il telo all'armatura con i legacci di nastro che si trovano lungo la linea di colmo. Si porta nella tenda il telo interno e si aggancia la parte centrale del colmo a cavallotti dell'asta di colmo, in modo che il telo interno penda al



centro della tenda.

9. Si infilano gli anelli del divisorio centrale, a forma di trapezio isoscele, nell'asta centrale (part. 14-15) che poi va fissata internamente alla linea di colmo del telo interno negli appositi cannotti, avendo cura di far coincidere i fori del telo interno a cannotti dell'armatura.
10. Indi, con operazione analoga alla precedente, si montano le rimanenti tre gambe relative all'altro lato della tenda. La tenda così è sollevata all'altezza definitiva.
11. Si completano le pareti frontali con quattro gambe per parte. Le gambe centrali posteriori e di porta sono in due pezzi.
12. Si verifica con il nastro tracciatore il rettangolo di base della tenda, quindi si montano le 14 aste perimetrali.
13. Si monta l'armatura dell'avancorpo frontale operando come segue:
  - si inserisce l'elemento ad arco più piccolo fra i due elementi di porta negli appositi cannotti;
  - si prendono le due gambe del frontale-avancorpo e le si infilano negli innesti dell'elemento ad arco;
  - si agganciano le tre aste di collegamento che permettono l'unione tra i due elementi ad arco formando il tetto dell'avancorpo; in basso si fissano le due aste di collegamento perimetrale.
14. Si infiggono con la mazza i picchetti nel terreno facendoli passare attraverso i fori delle piastre.
15. Si completa la legatura del telo esterno all'armatura annodando i rimanenti legacci e le corde che si trovano negli anelli a "D" disposti lungo il bordo inferiore del telo.
16. Dopo aver infilato gli anelli delle ante nella porta, si applica l'asta superiore della porta infilando i ganci che si trovano alla sua estremità nelle apposite boccole applicate sull'elemento ad arco dell'avancorpo.
17. Si applicano le lastre trasparenti ai due finestrini delle pareti frontali.
18. Si distende sul terreno il tappeto del telo interno e lo si fissa alla tenda allacciando le corde agli anelli a "D" in vicinanza



# Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

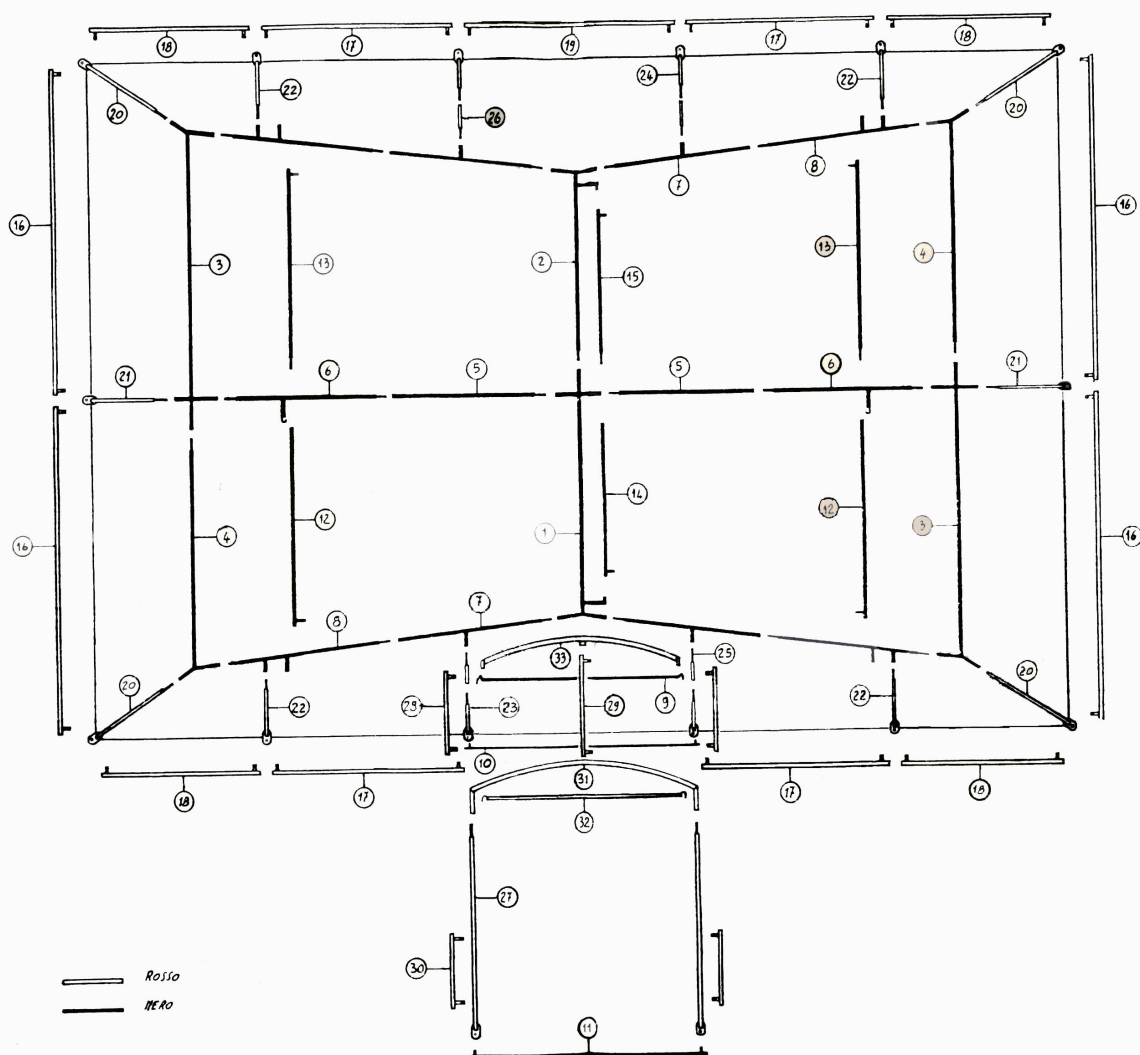
Piano di emergenza comunale

alle piastre di base.

19. Dopo aver infilato gli anelli dei teli divisori nelle aste queste si inseriscono in appositi cannotti sui frontali. All'interno dei due ripostigli laterali creati dai divisori si applicano le tasche portaoggetti.

20. La tenda si smonta eseguendo le operazioni in ordine inverso. I teli vanno ripiegati ben asciutti e nelle misure adatte per essere inseriti nella custodia.

SCHEMA DI MONTAGGIO ARMATURA





## COMPOSIZIONE DEI COLLI E CUSTODIE

Le parti costituenti la tenda per il trasporto e la conservazione vengono racchiuse in 4 colli la cui composizione è la seguente:

### COLLO 1

#### **Custodia di tessuto a scatola (colore arancione)**

- 1 telo esterno
- 1 telo interno
- 4 finestrini ripiegati
- 1 telo divisorio centrale
- 4 teli divisori laterali
- 2 tasche portaoggetti
- Peso kg. 95

### COLLO 2

#### **Custodia di tessuto a scatola (colore beige)**

- 6 elementi con pipa (1-2-3-4)
- 4 elementi per spioventi centrali (5-6)
- 8 elementi per spioventi frontali (7-8)
- 1 asta con ganci per porta telo interno (9)
- 1 asta di piatto con pioli inclinati (10)
- 1 asta di piatto con pioli diritti (11)
- 4 elementi per sostegno divisori laterali (12-13)
- 2 elementi per sostegno divisorio centrale (14-15)

- 1 sacchetto contenente:
- 4 picchetti ad ago lunghi
- 18 picchetti ad ago corti
- 1 mazza da kg 1,5
- 1 mazza di gomma
- 1 nastro diagonale (di controllo nel montaggio)
- 4 corde controvento
- Peso kg 69

**COLLO 3****Custodia di tessuto a scatola (colore grigio perla)**

13 aste perimetrali con pioli all'estremità

4 lunghe 2.24 m (16)

4 lunghe 1,38 m (17)1

4 lunghe 0,88 m (18)

1 lunga 1,58 m (19)

4 aste per gambe d'angolo con piastra (20)

2 aste per gambe laterali con piastra (21)

4 aste per gambe frontali con piastra (22)

2 aste con giunto per gambe di porta (23)

2 aste con giunto per gambe del frontale posteriore (24)

2 elementi con giunto per gambe di porta (25)

2 elementi con giunto per gambe del frontale posteriore (26)

2 aste per gambe dell'avancorpo (27)

3 aste con pioli per aggancio avancorpo (28-29)

2 aste perimetrali con pioli all'estremità (30)

1 arco di ingresso (31)

1 asta con ganci per ingresso (32)

1 arco frontale (33)

Peso kg 65

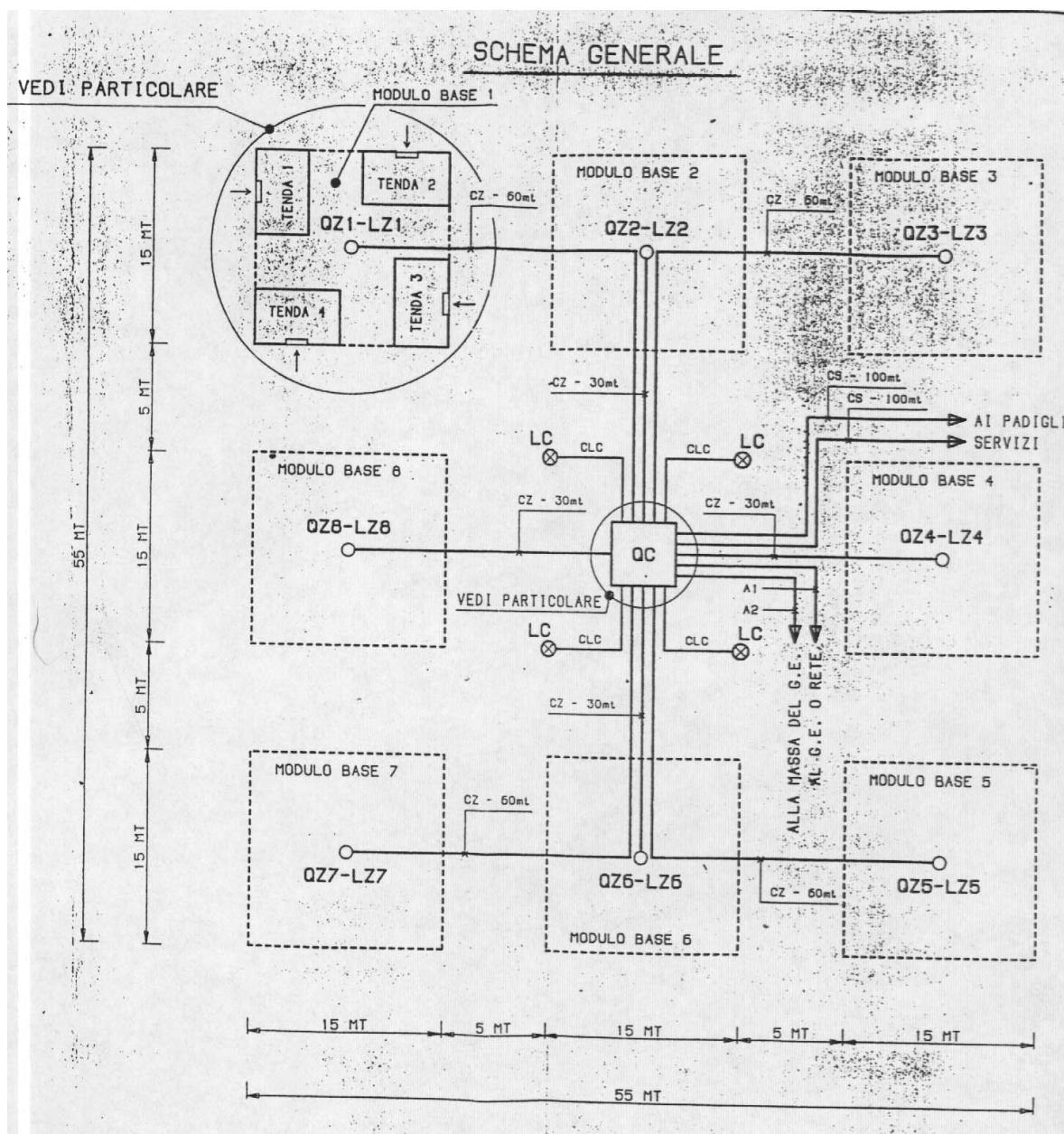
**COLLO 4**

1 pedana di resina polietilenica

Peso kg 4

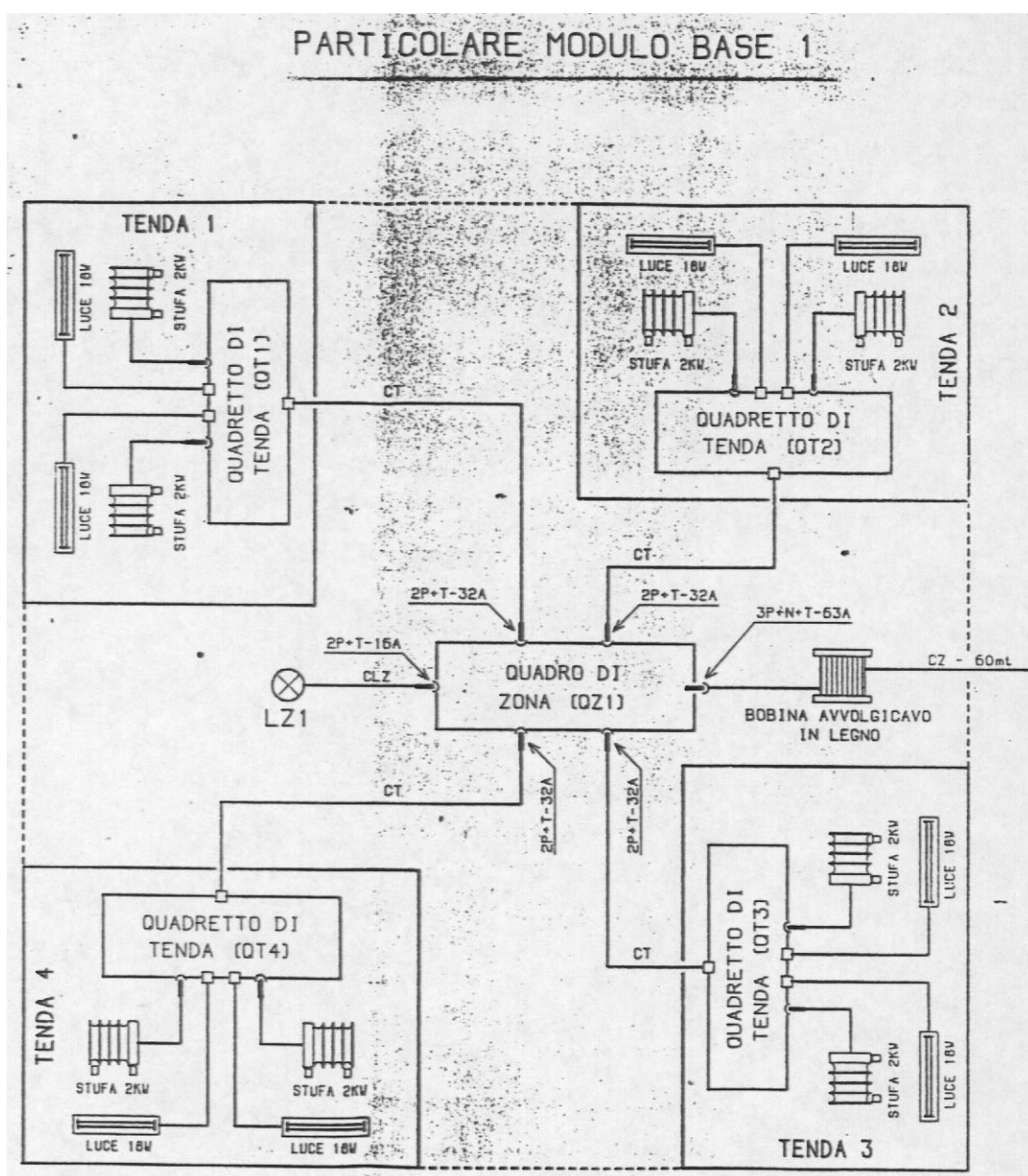


## SCHEMA IMPIANTO ELETTRICO MODULO TENDA





## PARTICOLARE IMPIANTO ELETTRICO MODULO BASE





# Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale  
Modello operativo e Funzioni di supporto

Il Responsabile della Funzione dovrà crearsi un **ARCHIVIO DATI** e provvedere alla creazione di **SCHEDE** per le informazioni da ricercare tempestivamente in caso di emergenza.

Ad esempio, **SCHEDE** per:

1. **CONSISTENZA MAGAZZINO**
2. **DISPONIBILITA' DI MATERIALI E MEZZI SUL TERRITORIO**
3. **ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO**
4. **TIPO MEZZI DISPONIBILI E LORO DESCRIZIONE**
5. **DISPONIBILITA' MATERIALE E DESCRIZIONE**
6. **RUBRICA TELEFONICA**

Nella tabella seguente sono riportati alcuni schemi di provvedimenti che potrebbero essere adottati in fase di emergenza.

<b>SCHEMI PROVVEDIMENTI</b>	
F4	ORDINANZA DI REQUISIZIONE MEZZI DI TRASPORTO

N.b.: Gli schemi dei provvedimenti sono reperibili nella cartella "PARTE III – Appendice dati – Modelli gestione emergenze" al file "Titolo IV – Documenti, schede di gestione e provvedimenti per le emergenze"



## **FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E** **ATTIVITA' SCOLASTICHE**

**Ufficio di riferimento: Ufficio Pubblica Istruzione**

**Responsabile funzione : Ufficio Pubblica Istruzione**

**Uffici Comunali collegati: Edilizia Scolastica**

**Pubblica Istruzione**

**Illuminazione Pubblica**

**Enti Coinvolti: Enel**

**Acquedotto**

**Provveditorato agli Studi**

**Società Gas/Metano**



# *Comune di Massa di Somma*

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale  
Modello operativo e Funzioni di supporto

## **SERVIZI ESSENZIALI**

Il responsabile deve rilevare che, per quanto riguarda la gestione dei Servizi essenziali (acqua, luce, gas, ecc.), essa sia affidata, come accade in molti altri comuni, a società di servizi, ditte o cooperative, esterne al territorio comunale. Ciascun servizio è rappresentato da un referente al quale spetta il compito di garantire, in situazione di crisi, una presenza costante ed immediata presso il Centro Operativo Comunale per assicurare il ripristino dei servizi.

Servizi essenziali presenti sul territorio:

- **ACQUEDOTTO: ENTE GESTORE Acquedotto Vesuviano– (SEDE) Ercolano,** responsabile (NON COMUNICATO) ;
- **ENEL – (Zona) Sant’Anastasia,** responsabile Ing. La Montagna ;
- **ILLUMINAZIONE PUBBLICA - Comune –** responsabile UTC;
- **SMALTIMENTO RIFIUTI - Società “Pomigliano Ambiente S.p.A.” –** responsabile UTC ;
- **RETE FOGNARIA - Comune –** responsabile UTC ;
- **GAS/METANO - Società “ Napoletana Gas ”** responsabile (NON COMUNICATO) ;

## **ATTIVITA’ SCOLASTICA**

Questa funzione ha censito tutti i plessi scolastici pubblici e privati presenti sul territorio comunale, predisponendo una scheda con tutti i dati utili alla conoscenza della struttura. In particolare nella scheda vi sono:

- Planimetria generale con l’indicazione dell’edificio esaminato;
- Planimetria con l’indicazione delle superficie coperte, scoperte e destinate a parcheggio;



# ***Comune di Massa di Somma***

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale  
Modello operativo e Funzioni di supporto

- Una relazione tecnica illustrativa;
- Le piante degli edifici:
  - **Scuola Elementare “A. Sabin” - via Marini n. 1**
  - **Scuola Media Statale “G. L. Radice” - via Santa n. 1**

Edificio scolastico	Disponibilità posti letto n°
Scuola Media Statale	72/108
Scuola Elementare	56/84
Totale disponibilità posti letto n°	128/192

**La disponibilità di posti letto è stata calcolata secondo il numero di aule disponibili presso i due edifici in questione. In ogni aula è stato calcolato un numero medio di 4 posti letto, in considerazione del fatto che ognuna sarà occupata da un solo nucleo familiare, in quanto anche in emergenza ben difficilmente sarà possibile accorpare più nuclei familiari in una sola aula.**

## **IN SITUAZIONE ORDINARIA**

Il responsabile di questa funzione cura la gestione dei servizi essenziali (acqua, luce, gas, smaltimento rifiuti, pubblica illuminazione, ecc.), individua le strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte o nel caso che le stesse siano utilizzate quali strutture di accoglienza, collabora col volontariato per organizzare informazione a livello scolastico, al fine della prevenzione dai rischi.

**IN SITUAZIONE DI EMERGENZA**

Il responsabile della funzione attiva le strutture individuate provvedendo, con i gestori dei servizi, all'allacciamento dei servizi essenziali nelle aree destinate ai diversi scopi di protezione civile; verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali...), e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche.

**1) Ripristino dei servizi delle strutture di Comando Operativo e altre strutture essenziali**

- ✓ C.O.C.
- ✓ CASA COMUNALE
- ✓ SCUOLE

**2) Provvede all'allacciamento dei servizi essenziali già individuati nel Piano:**

- ✓ Area accoglienza presso



Il Responsabile della Funzione dovrà crearsi un **ARCHIVIO DATI** e provvedere alla stesura di **SCHEDE** per le informazioni da ricercare tempestivamente in caso di emergenza.

Ad esempio, **SCHEDE** per:

1. **CENSIMENTO SERVIZI ESSENZIALI**
2. **CENSIMENTO STRUTTURE RICETTIVE**
3. **RUBRICA TELEFONICA**

Nella tabella seguente sono riportati alcuni schemi di provvedimenti che potrebbero essere adottati in fase di emergenza.

<b>SCHEMI PROVVEDIMENTI</b>	
F5	ORDINANZA CHIUSURA SCUOLE

N.b.: Gli schemi dei provvedimenti sono reperibili nella cartella “PARTE III – Appendice dati – Modelli gestione emergenze” al file “Titolo IV – Documenti, schede di gestione e provvedimenti per le emergenze”



## **FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE**

**Ufficio di Riferimento: Ufficio Tecnico Comunale**

**Responsabile Funzione: Responsabile UTC**

**Uffici Comunali collegati: Polizia Municipale**

**Ufficio Commercio**

**Enti coinvolti : VV.F.**

**Gruppo Comunale Protezione Civile**



Attività fondamentale di tale funzione è quella di definire, al verificarsi dell'emergenza, le dimensioni dell'evento, fotografare la situazione determinatasi e seguirne l'evoluzione.

Il censimento dei danni, la definizione del livello di gravità ed estensione dell'evento calamitoso determinano qualità e quantità dell'invio di mezzi ed uomini e permette di avviare con tempestività la procedura per la richiesta dello stato di emergenza.

### **RILEVAZIONE DI 1° LIVELLO**

Per un organizzazione funzionale atta al raggiungimento dell'obiettivo i responsabili delle Funzioni 3 e 6 provvederanno a formare delle squadre per il 1° Rilevamento, composte da volontari della Protezione Civile, con l'obiettivo principale di segnalare al C.O.C. un quadro di massima dei danni e delle situazioni di particolare gravità avvenute sul territorio.

#### **Squadre di rilevazione di 1° livello**

Al verificarsi di un evento di particolare gravità, i volontari che formano "le Squadre di Rilevazione di Primo Livello", si raduneranno presso la sede della Protezione Civile o comunicheranno di essere già operativi nella zona di rispettiva competenza. Il coordinatore provvederà a sostituire il personale non raggiungibile.

Le squadre saranno dotate di un KIT OPERATIVO composto da schede di rilevazione di primo livello e dalla cartografia dell'area di competenza.

Si prevederà il percorso di ciascuna squadra ed un punto di incontro, che costituisce anche il punto di partenza, indicato sulle mappe, da cui si darà l'avvio alle operazioni di rilevazione e compilazione delle schede.

Il percorso indicato sulle mappe sarà costruito con l'intento di attraversare l'intera zona assegnata, privilegiando la viabilità principale e gli edifici che per la loro importanza strategica o per la loro particolare vulnerabilità possono costituire l'oggetto di una prima emergenza.



# ***Comune di Massa di Somma***

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale  
Modello operativo e Funzioni di supporto

I componenti delle Squadre hanno determinati compiti assegnati:

- ✓ 1 addetto alla guida del mezzo di trasporto;
- ✓ 1 addetto alle comunicazioni radio;
- ✓ 2 addetti alla rilevazione e compilazione schede.

**Il materiale predisposto per ognuna delle Squadre per le operazioni di rilevazione sarà composto da :**

- ✓ Copie delle schede di rilevazione;
- ✓ Planimetria d'insieme del territorio comunale con la delimitazione delle zone di rilevamento;
- ✓ Planimetria relativa alla macrozona assegnata.

**In tale planimetria sono indicati:**

- ✓ Il punto d'inizio della rilevazione;
- ✓ Il percorso da seguire, costituito da una linea continua rossa con frecce indicanti il senso di marcia;
- ✓ l'indicazione di particolari punti da esaminare: edifici a particolare vulnerabilità sismica, edifici scolastici, edifici pubblici, chiese.

Compito altresì delle Squadre sarà quello di recepire qualsiasi informazione utile relativa ai danni avvenuti su tutto il territorio, anche suddividendosi per poter esaminare edifici posti in strade laterali comprese nella zona di rilevamento, ma non indicate dal percorso principale.

Il gruppo comunicherà via radio ogni particolare avvenimento alla sede del gruppo volontari, che provvederà a trasmettere la segnalazione tempestivamente al C.O.C.

Nella Cartella "Report", presente sul CD-ROM allegato, è disponibile il modello della scheda di rilevazione di primo livello e le brevi istruzioni per la rilevazione dei danni.

**RILEVAZIONE DI II° LIVELLO**

Le attività precedentemente descritte si raccordano alla “Rilevazione di Secondo Livello”.

Sulla base delle priorità scaturite dalla prima mappatura del territorio, si deve procedere con le verifiche di carattere tecnico, mirate all’adozione dei provvedimenti di urgenza e necessità connessi alla staticità degli edifici e alla viabilità, che devono essere effettuate necessariamente da personale dei V.V.F e da tecnici comunali per la concreta adozione delle ordinanze sindacali.

**Censimento dei tecnici professionisti presenti sul territorio**

Al fine di assicurare un supporto all’Ufficio Tecnico Comunale in caso di un elevato numero di verifiche da effettuare si è provveduto ad acquisire gli elenchi dei professionisti iscritti agli ordini Professionali (ingegneri, architetti, geometri, geologi) domiciliati nel comune di Cercola ai quali richiedere, ove necessario, di entrare a far parte delle “Squadre di Rilevazione di II° livello”, su base volontaristica, per coadiuvare i tecnici comunali nell’attività di censimento, sopralluoghi e perizie per i danni susseguenti a calamità naturali.

Detti tecnici avranno il compito, sul territorio, di formare delle squadre insieme ai volontari della Protezione Civile e tecnici comunali e di eseguire accertamenti per l’emanazione degli eventuali provvedimenti di necessità ed urgenza.

A tal fine è stata predisposta una Scheda di II° livello, di maggiore approfondimento e dettaglio tecnico rispetto alla prima.

Di seguito è riportata la scheda di rilevamento danni e le istruzioni per la compilazione della stessa.

Tale funzione ha inoltre il compito d’integrare le proprie informazioni in merito ai danni con quelle delle altre funzioni, ed in particolare:

- ✓ La funzione n. 2) Sanità e Assistenza Sociale;



# Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale  
Modello operativo e Funzioni di supporto

- ✓ La funzione n. 5) Servizi Essenziali e Attività Scolastiche;
- ✓ La funzione n. 7) Strutture Operative e Viabilità;

provvedendo a tenere costantemente aggiornato il quadro della situazione territoriale.

Inoltre la Funzione dovrà essere continuamente aggiornata su tutte le ordinanze contingibili ed urgenti emesse dall'amministrazione comunale.

Il Responsabile della Funzione dovrà crearsi un **ARCHIVIO DATI** e provvedere a stilare delle **SCHEDA** per le informazioni da ricercare tempestivamente in caso di emergenza.

Ad esempio, **SCHEDA** per:

1. CENSIMENTO DANNI ALLE ABITAZIONI
2. CENSIMENTO DANNI ATTIVITA' PRODUTTIVE
3. CENSIMENTO EDIFICI PUBBLICI
4. CENSIMENTO EDIFICI STRATEGICI
5. CENSIMENTO E PREPARAZIONE SQUADRE VOLONTARI E TECNICI PER RILEVAMENTO DANNI
6. CENSIMENTO MATERIALI E MEZZI
7. RUBRICA TELEFONICA

Nella tabella seguente sono riportati alcuni schemi di provvedimenti che potrebbero essere adottati in fase di emergenza.

<b>SCHEMI PROVVEDIMENTI</b>	
F6a	ORDINANZA DI DEMOLIZIONE FABBRICATI
F6b	ORDINANZA DI INAGIBILITA' DEGLI EDIFICI
F6c	ORDINANZA DI SGOMBERO DI FABBRICATI

N.b.: Gli schemi dei provvedimenti sono reperibili nella cartella "PARTE III – Appendice dati – Modelli gestione emergenze" al file "Titolo IV – Documenti, schede di gestione e provvedimenti per le emergenze"



# *Comune di Massa di Somma*

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale  
Modello operativo e Funzioni di supporto

## **FUNZIONE 7 – STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'**

**Ufficio di riferimento:** **Ufficio Tecnico Comunale**

**Responsabile Funzione:** **Comandante Polizia Municipale**

**Uffici Comunali collegati:** **Polizia Municipale**

**Enti coinvolti:** **Stazione Carabinieri di San Sebastiano al Vesuvio**

**Amministrazione Provinciale di Napoli**



# *Comune di Massa di Somma*

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale  
Modello operativo e Funzioni di supporto

## **PREMESSA**

Nell'ipotesi di gestione di una crisi connessa all'alterazione violenta dell'assetto del territorio, che comporti la necessità di dare assistenza logistica ed alloggiativa ad un considerevole numero di nuclei familiari, la risposta del sistema di Protezione Civile è tanto più efficace quanto risulti preventivamente pianificata l'individuazione e la predisposizione degli spazi necessari per le operazioni di assistenza alla popolazione ed al ripristino delle funzioni primarie di una comunità.

Questo è pertanto uno degli obiettivi che l'Amministrazione si deve prefiggere nell'ambito delle competenze in materia di programmazione dello sviluppo del territorio e di tutela della pubblica incolumità.

Occorre pertanto assicurare, con un lavoro di interazione tra pianificazione territoriale e di emergenza, l'individuazione e la predisposizione funzionale degli spazi necessari ad assicurare una rapida assistenza alla popolazione, provvedendo a normare, dal punto di vista urbanistico, le aree rispetto alle diverse situazioni territoriali esistenti, emanando le necessarie istruzioni tecniche, e prevedere una programmazione economica degli interventi di adeguamento funzionale necessari alla destinazione d'uso.

## **IN SITUAZIONE ORDINARIA**

### ***Gli Insediamenti Abitativi Di Emergenza***

Uno degli obiettivi primari di una corretta pianificazione d'emergenza è quello di individuare gli spazi necessari alla gestione di una situazione di crisi connessa all'alterazione violenta dell'assetto del territorio.

In realtà, attraverso un'attenta analisi degli elementi di rischio che insistono su una determinata porzione di territorio, sulle infrastrutture e sulle attività socio-economiche che in esso si svolgono, la pianificazione d'emergenza può contribuire a sviluppare la consapevolezza in amministratori e tecnici degli Enti locali e nei professionisti operanti nel campo urbanistico che la sicurezza delle comunità non è un fatto delegabile alla sola fase



esecutiva degli interventi edilizi, ma è un requisito che si raggiunge attraverso i modi d'uso del suolo e del patrimonio edilizio ed infrastrutturale.

La pianificazione d'emergenza quindi, non più intesa soltanto come "censimento delle risorse" o come semplice "codificazione delle procedure di attivazione del sistema di Protezione Civile in caso d'emergenza", ma come strumento fondamentale per consentire all'urbanistica di operare quel significativo passaggio culturale necessario ad organizzare il territorio rispetto ai possibili rischi cui è esposto.

Una delle risposte va quindi data con l'individuazione e la predisposizione preventiva di aree idonee all'organizzazione delle operazioni di assistenza alla popolazione, come risposta del sistema di Protezione Civile, nel rispetto dei tempi d'intervento propri di una situazione di emergenza.

**Tali "spazi" possono essere così definiti:**

- Aree di ammassamento, per l'invio di forze e risorse di Protezione Civile in caso di evento;
- Aree di accoglienza, per l'installazione di materiali e strutture idonee ad assicurare l'assistenza abitativa alle popolazioni;
- Aree di attesa, come punto di raccolta della popolazione al verificarsi di un evento calamitoso.

Queste aree, da destinare ai diversi usi di protezione civile, dovranno possedere dei requisiti specifici in modo da risultare adatte ad affrontare tutte le necessità che insorgono in fase di emergenza. In particolare saranno condizioni imprescindibili:

- **La sicurezza:** dovranno essere situate in zone non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio previsto, né in generale a situazioni di pericolo. Quindi, ad esempio, saranno lontane da edifici a rischio di crollo, da industrie pericolose, da zone con condizioni meteorologiche particolarmente avverse, etc.;



# ***Comune di Massa di Somma***

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale  
Modello operativo e Funzioni di supporto

- ***La funzionalità:*** dovranno essere predisposte per l'allacciamento a tutti i servizi essenziali (elettricità, acqua, fognatura, gas, linee telefoniche...);
- ***L'accessibilità:*** dovranno essere dotate di opportune vie di accesso, utilizzabili con qualsiasi scenario di evento, e di pochi percorsi carrabili principali per l'attraversamento interno, adeguatamente protetti.

Inoltre andranno attentamente valutate le dimensioni di tali aree: la loro *ampiezza* sarà funzione dell'uso specifico che se ne dovrà fare.

E' necessario inoltre tenere conto del fatto che l'esperienza maturata in questi anni ha indicato come le soluzioni abitative adottate vengono imposte dalla necessità di dare immediato riparo ai senza tetto con la realizzazione nelle prime ore di tendopoli e roulottopoli, che vengono poi sostituite nelle settimane successive con la realizzazione degli insediamenti abitativi d'emergenza. Il completamento di tali insediamenti viene però rallentato dal fatto che generalmente tali aree non sono state preventivamente individuate e predisposte. Una corretta programmazione impone, quindi, di distinguere le aree destinate a tendopoli e roulottopoli, per le quali bene possono adattarsi i centri sportivi, quali campi d'atletica e di calcio, da quelle da destinarsi invece agli insediamenti abitativi d'emergenza.

**Aree Di Ammassamento**

Sono aree presso cui far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso. Oltre ai requisiti già citati tali aree in particolare dovrebbero essere localizzate in punti strategici, ossia in zone facilmente raggiungibili, per strade agevoli, anche a mezzi di grandi dimensioni provenienti da località esterne al territorio comunale.

Le caratteristiche tecniche ottimali sono le seguenti:

- Dimensioni sufficienti per accogliere almeno una tendopoli e relativi servizi campali;
- Collocazione in prossimità di un casello autostradale o comunque facilmente raggiungibile per strada agevole anche a mezzi di grandi dimensioni;
- Disponibilità nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche facilmente collegabili;
- Accertamento della sicurezza delle aree stesse in riferimento ai possibili rischi di inondazioni, dissesti idrogeologici o interruzione dei servizi e delle infrastrutture primarie.

**Aree di Accoglienza**

Al momento del verificarsi di un evento calamitoso uno degli aspetti fondamentali da affrontare riguarda l'assistenza alla popolazione, intesa come allestimento di strutture in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

I metodi di risposta generalmente adottati dal sistema di protezione civile nel nostro Paese, e in alcuni casi in paesi esteri, possono essere così sintetizzati:

- Strutture improprie idonee ad accogliere la popolazione;
- Tendopoli e/o roulotte;
- Insediamenti abitativi di emergenza.



E' quindi importante recuperare, in sede di pianificazione territoriale a livello comunale, gli "spazi urbani" necessari ad assicurare le operazioni di soccorso e di assistenza rispetto agli eventi attesi.

### **Aree di Attesa**

Come è noto uno dei compiti fondamentali di una corretta prevenzione (non strutturale) è quello di fornire una adeguata informazione alla popolazione sulle conoscenze del territorio, sui rischi a cui quel determinato territorio è esposto, sulle misure di prevenzione adottate e sulle norme comportamentali da adottare dalla popolazione in caso di evento o in previsione del suo verificarsi. In particolare deve essere indicato alla popolazione il "luogo sicuro" dove recarsi con urgenza al momento della ricezione dell'allerta o nella fase in cui l'evento calamitoso si sia già manifestato. Le località dove indirizzare la popolazione vengono denominate "aree di attesa". Lo scopo di tale operazione, da definire in modo congiunto tra pianificazione territoriale e di emergenza, è quello di indirizzare la popolazione, attraverso percorsi individuati in sicurezza, in aree dove potranno essere tempestivamente assistite dalle strutture di Protezione Civile. Viceversa, in mancanza di indicazioni precise, si crea confusione generando rischi per le persone che assumono comportamenti errati (come ad esempio sostare sotto cornicioni o manufatti di altro tipo, oppure incamminarsi all'interno dei centri storici dopo aver avvertito una prima scossa sismica) creando difficoltà alle strutture preposte al soccorso. In linea generale, le operazioni da eseguire possono essere così schematizzate:

- Definizione degli scenari di evento con indicazione della distribuzione della popolazione interessata;
- Individuazione degli "spazi sicuri" dove poter indirizzare la popolazione. A tale scopo possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, cortili, spazi pubblici o privati ritenuti idonei;
- Analisi della viabilità in sicurezza (generalmente pedonale) da percorrere per raggiungere le aree individuate.

**Studio ed individuazione delle Aree Di Protezione Civile**

Per il Comune di Massa di Somma occorre considerare quali possibili situazioni di crisi le ipotesi di rischio (sismico, idrogeologico, ecc.).

Nel primo caso e nel secondo caso la gestione del sistema alloggiativi d'emergenza risponde alla logica dell'individuazione di aree di ricovero in funzione del recupero del patrimonio edilizio ed il conseguente rientro della popolazione nelle proprie abitazioni.

Al fine di individuare le aree di protezione civile, le loro dimensioni e le relative recettività si è proceduto ad analizzare il territorio comunale.

La prima operazione effettuata è stata quella di suddividere il territorio del Comune a secondo delle zone censuarie.

Quindi, con il supporto del responsabile della funzione 9, il primo dato ricavato è quello della popolazione residente in ognuna delle zone individuate al fine di ricavare il dato fondamentale, cioè quello del numero di residenti che in caso di evento sismico necessita di assistenza alloggiativi. Per ricavare tali dati ci si rivolgerà al Servizio Sismico Nazionale.

Il Servizio Sismico Nazionale, sulla base di alcuni parametri statistici, quali popolazione residente, anno di costruzione degli immobili, classificazione sismica, individua la percentuale degli edifici e quindi di popolazione interessata nell'ordine dello \_\_\_\_% per un totale di \_\_\_\_ persone interessate e quindi di residenti bisognevoli, in caso di evento sismico, di assistenza alloggiativa in strutture di Protezione Civile.

Si è quindi passati alla individuazione delle così dette aree di Protezione Civile (**ammassamento, attesa, accoglienza**).

E' da premettere che sono state preferite prevalentemente aree ed impianti di proprietà comunale, ciò al fine di evitare il più possibile procedure di occupazione



# *Comune di Massa di Somma*

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale  
Modello operativo e Funzioni di supporto

temporanea e/o acquisizioni, procedure che, seppur adottate con estrema tempestività, non consentirebbero in tempi brevi la messa a disposizione delle aree con conseguente crisi del sistema di Protezione Civile.

La scelta successiva dei siti è stata dettata dall'esigenza di raggruppare e successivamente accogliere i residenti senzatetto di più macrozone in determinate aree, localizzate in punti strategici del territorio comunale.

Conseguentemente a tale scelta si è individuata un'area di **ammassamento** la cui posizione permette un facile collegamento con le zone di accoglienza.

## **IN EMERGENZA**

### **AREA DI ACCOGLIENZA**

#### **(unica per tutto il territorio comunale)**

Questa area di accoglienza è da ricercare in proprietà private in quanto tra le proprietà comunali non ne esiste una con le caratteristiche necessarie. L'unica che si avvicina a tali caratteristiche è l'area dove erano posizionati i containers a via G. Paparo, ma la presenza di n. 2 containers, uno occupato e l'altro solo un rottame, impedisce l'uso se non in minima parte.

La scelta sarà dettata dalla verifica delle seguenti caratteristiche intrinseche ed estrinseche dell'area stessa:

#### **Caratteristiche intrinseche:**

L'area dovrà avere un'area per la realizzazione di una tendopoli, composta da 4 moduli tenda da 8 tende per modulo, modello P.I.88, per un totale di 32 tende con capacità



# *Comune di Massa di Somma*

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale  
Modello operativo e Funzioni di supporto

di alloggio variabile da 160 a 190 unità (5-6 persone tenda), n° 2 tende per servizi sociali tipo Roder e n° 3 padiglioni igienici.

Qualora, a seguito di un evento calamitoso, le strutture ricettive di accoglienza non fossero sufficienti ad accogliere i previsti 200 residenti, si farà ricorso ad altre strutture reperite sul territorio (scuole e alberghi) la cui dislocazione e la relativa capacità ricettiva è riportata nelle schede in possesso della Funzione 5.

## **AREA DI ATTESA – Area antistante il Comune (lato ufficio postale)**

L'area, di proprietà Comunale, è posta in via Santa, e precisamente all'ingresso posteriore del Comune (lato ufficio postale). Essa è attualmente destinata a parcheggio, con una superficie di circa 3.000 mq., facilmente raggiungibile da tutti i residenti del Comune.

L'area, anche se non completamente pianeggiante, è lontana da edifici a rischio di crollo e non presenta situazioni di pericolo.

Per assolvere alla funzione cui detta area è deputata, vi sarà installato un padiglione servizi igienici, una tenda unità di soccorso e una tenda per servizi sociali da destinare alle unità di volontariato e punto informazioni.

Il Responsabile della Funzione dovrà crearsi un **ARCHIVIO DATI** e provvedere alla creazione di **SCHEDE** per le informazioni da ricercare tempestivamente in caso di emergenza.

Ad esempio, **SCHEDE** per:

1. **CENSIMENTO STRUTTURE OPERATIVE**
2. **STUDIO SULLA VIABILITA' ORDINARIA E IN EMERGENZA**
3. **CENSIMENTO STRUTTURE RICETTIVE**
4. **CENSIMENTO AREE DI PROTEZIONE CIVILE**
5. **RUBRICA TELEFONICA**



# *Comune di Massa di Somma*

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale  
Modello operativo e Funzioni di supporto

Nella tabella seguente sono riportati alcuni schemi di provvedimenti che potrebbero essere adottati in fase di emergenza.

	<b>SCHEMI PROVVEDIMENTI</b>
F7a	ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO STRADA PUBBLICA
F7b	ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DI URGENZA
F7c	ORDINANZA DI SGOMBERO DI MATERIALE DALLA VIABILITA' STATALE
F7d	ORDINANZA DELLA REGOLAMENTAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE

N.b.: Gli schemi dei provvedimenti sono reperibili nella cartella "PARTE III – Appendice dati – Modelli gestione emergenze" al file "Titolo IV – Documenti, schede di gestione e provvedimenti per le emergenze"



## **FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI**

**Ufficio di riferimento: Servizio Comunale di Protezione Civile**

**Responsabile Funzione: Dirigente Ufficio Protezione Civile**

**Uffici Comunali collegati: Ufficio Tecnico e Comando Vigili Urbani**

**Nucleo Comunale Volontari Protezione Civile**

**Enti coinvolti: Telecom – Tim**

**Altri gestori delle comunicazioni**



# *Comune di Massa di Somma*

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale  
Modello operativo e Funzioni di supporto

Questa funzione garantisce una rete di telecomunicazione alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità. In tali situazioni risulta fondamentale la collaborazione tra i Gestori delle reti di telecomunicazione e le Associazioni di Volontariato esperte di sistemi alternativi.

Essa organizza la costituzione del C.O.C. dal punto di vista tecnico – operativo dei collegamenti. Essa inoltre:

- Richiede linee telefoniche via cavo, telefonia mobile e posta elettronica;
- Attiva la rete di comunicazione;
- Provvede all'allaccio delle linee telefoniche in tutte le aree destinate ai diversi scopi della protezione civile;
- Verifica costantemente lo stato del servizio di telecomunicazione, in particolare le scuole e le strutture A.S.L. presenti sul territorio.

Il responsabile di tale funzione deve, quindi, assicurare, al verificarsi di situazioni di emergenza, il rinforzo delle linee telefoniche presso il centro operativo.

Dovrà predisporre un protocollo d'intesa con:

- Telecom per l'allaccio di linee fisse;
- Tim o altri gestori per la fornitura di apparecchi di telefonia mobile.

La funzione 8) coordinandosi con la funzione 3 provvede a:

- Realizzazione di una stazione radio presso il centro di Protezione Civile;
- Postazioni radio nei punti strategici del territorio.

L'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternative è affidata ai volontari, chiamati a presidiare cancelli, nodi stradali, aree di attesa, aree di accoglienza, azione fondamentale per avere sempre il polso della situazione.



# *Comune di Massa di Somma*

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale  
Modello operativo e Funzioni di supporto

Presso la sede del Gruppo Comunale di Protezione Civile è installata una postazione radio fissa con frequenza di almeno 2 canali.

Lo stesso gruppo possiede una stazione radiomobile.

Nell'ambito di un progetto complessivo, riguardante tutti i 92 Comuni appartenenti, la Provincia di Napoli ha fatto installare in ogni Comune una stazione radio per le comunicazioni alternative in emergenza. Inoltre è stato installato un dispositivo che consente al Sindaco di segnalare alla sala operativa della Provincia che si è verificato un evento eccezionale che non può essere fronteggiato con le sole forze presenti sul territorio.

Tutte le strutture operative saranno dotate di impianti radio, che possono essere attestati in situazione di emergenza presso la sala operativa.

Si rimanda alla cartografia della locazione dei presidi di emergenza per la dislocazione dei punti radio, che sono previsti presso le aree di attesa, lungo il percorso di evacuazione, presso la Casa Comunale, il Centro Operativo Alternativo e le aree di accoglienza ed ammassamento.

Il Responsabile della Funzione dovrà crearsi un **ARCHIVIO DATI** e provvedere alla creazione di **SCHEDA** per le informazioni da ricercare tempestivamente in caso di emergenza.

Ad esempio, **SCHEDA** per:

1. **INDIVIDUAZIONE GESTORE PER FORNITURA TELEFONIA FISSA E MOBILE**
2. **RUBRICA TELEFONICA**



## **FUNZIONE 9 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

**Ufficio di riferimento: Ufficio Assistenza del Comune**

**Responsabile Funzione: Dirigente Ufficio Assistenza**

**Uffici Comunali collegati: Anagrafe – Statistica – Stato Civile**

**Enti coinvolti: C.A.P.I.**

**Dir. Gen. Servizi Antincendi e P.C.**

**Ministero Interno**

**Volontariato – Gruppo Comunale**

**Forze Armate – Distretto Militare di Napoli**

**Vigili del Fuoco**



# *Comune di Massa di Somma*

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale  
Modello operativo e Funzioni di supporto

## **PREMESSA**

Il compito della funzione 9 è quello di predisporre il modello operativo per l'assistenza alla popolazione che deve essere aiutata ed assistita e ciò é fatto in collaborazione con tutte le altre funzioni.

Naturalmente tale funzione deve operare un'attività di raccordo sia in fase di pianificazione che in fase di emergenza con le altre funzioni in quanto ad essa spetta la gestione delle aree di accoglienza, nell'ambito delle quali deve garantire la distribuzione degli operatori e delle risorse.

Conseguentemente assume tutti i necessari provvedimenti e contatti operativi per assicurare la distribuzione di pasti caldi ed un alloggio ai nuclei familiari da assistere.

Tale funzione deve inoltre reperire beni e servizi per le popolazioni colpite, laddove non vi fosse la disponibilità presso la funzione Materiali e Mezzi, così come assicurare la diffusione delle informazioni necessarie per ricostruire i nuclei familiari ed assicurare la continuità di servizi postali, bancari, ecc.

**IN SITUAZIONE ORDINARIA**

Il dato di partenza per la predisposizione del modello operativo della funzione 9 è quello desunto dal 14° Censimento della Popolazione dell'anno 2001.

Alla data del Censimento il Comune di Massa di Somma contava 5.908 abitanti per un totale di 1.690 nuclei familiari suddivisi in un'unica zona censuaria.

In collaborazione con la funzione 7 saranno definite le aree di protezione civile, tenendo presente la necessità di garantire l'assistenza alla popolazione interessata da un evento calamitoso. Per tale scelta è stato necessario adottare alcuni principi utili per evitare una eccessiva frammentazione degli interventi:

- Un insediamento alloggiativo di emergenza deve essere dimensionato per le esigenze minime di un numero di persone variabile da circa 40 fino ad un massimo di circa 500 persone;
- Dovrà essere realizzato in posizione strategica rispetto alla distribuzione edilizia di una determinata area ed a comoda distanza dal nucleo abitativo interessato dagli eventi;
- Dovranno essere previste infrastrutture secondarie necessarie a ricostituire un sistema socio-urbano in grado di assicurare le funzioni vitali per una comunità.

Alla luce di quanto finora esposto sono state individuate le seguenti aree di protezione civile:

- ✓ Area di attesa: “parcheggio antistante Comune (lato ufficio postale)”

Superficie mq. 3.000 ca;

Unità da accogliere n° 300;

N° 2 padiglioni igienici;

N° 1 tenda servizi sociali;



## *Comune di Massa di Somma*

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale  
Modello operativo e Funzioni di supporto

✓ Area di accoglienza per tendopoli o roulotte:

Superficie mq. 8.000 circa da usufruire per :

Tendopoli (32 tende – 4 moduli da 8 tende) – Capacità di alloggiamento: 200 unità;

Servizi igienici: 3 unità per un totale di 9 w.c., lavabi e docce;

N° 2 tende per attività sociali e mensa;

N° 1 cucina da campo.

✓ Area di accoglienza per insediamenti abitativi di emergenza, individuata nella proprietà Cortiello e precisamente nella parte di proprietà che fa angolo tra via Paparo e via Valente:

Superficie mq. 10.000 ed in caso di necessità si può anche usufruire di una superficie maggiore, per:

Insediamenti abitativi di emergenza

Inoltre dallo studio elaborato sono stati desunti i dati relativi ad una eventuale utilizzo degli edifici scolastici comunali a fini alloggiativi.

Le capacità di alloggiamento totale vengono riportate negli allegati:

F9/A; F9/B; F9/C.

**IN EMERGENZA**

In fase di emergenza la funzione 9 dovrà compiere le seguenti operazioni:

**Gestione dei posti letto per gli evacuati e i volontari in raccordo con la funzione 3;**

- Gestione della persone senzatetto;
- Gestione della mensa per popolazione, operatori e volontari;
- Raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo ed il loro razionale uso e distribuzione, in collaborazione con la funzione 4;
- Collaborazione all'attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico;
- Acquisto di beni e servizi per la popolazione colpita anche tramite servizio economato;
- Risoluzione di particolari casi singoli in rapporto con le altre funzioni di supporto.

L'assistenza alle famiglie negli insediamenti alloggiativi consentirà di assicurare tre aspetti importanti:

la garanzia di uno standard infrastrutturale elevato rispetto a situazioni di emergenza;

un'assistenza sociale, con l'ausilio di operatori sociali, indispensabile per la gestione di situazioni psicologiche e sociali difficili;

la possibilità di un'attenta e tempestiva assistenza sanitaria nonché di un efficace intervento di soccorso a seguito di ulteriori eventi calamitosi.

Per la realizzazione di questi compiti, la Funzione ha a disposizione sul CD-ROM delle apposite "Schede di gestione emergenza".

Sono altresì disponibile un elenco dei modelli di ordinanze e disposizioni da emanare in fase di emergenza:

- Decreto acquisizione aree;



# *Comune di Massa di Somma*

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale  
Modello operativo e Funzioni di supporto

- Decreto acquisizione immobili;
- Verbale di consistenza;
- Convenzione vitto ai sinistrati;
- Convenzione ricovero ai sinistrati;
- Ordinanza di occupazione temporanea e di urgenza;





# *Comune di Massa di Somma*

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale  
Modello operativo e Funzioni di supporto

## **ALLEGATO F9- A) – ORGANIZZAZIONE AREE DI PROTEZIONE CIVILE**

AREE DI PROTEZIONE CIVILE	LOCALITA'	SUPERFICIE FRUIBILE  IN MQ.	UNITA' DA ACCOGLIERE	TENDOPOLI	PADIGLIONI IGIENICI	TENDA SERVIZI SOCIALI	CUCINA DA CAMPO	ALTRO
Area di accoglienza per tendopoli	Corso Luigi Pirandello	8.000 circa	200	32 tende  4 moduli da 8 tende	3	2	1	
Area di accoglienza per insediamenti abitativi di emergenza	Angolo via Paparo con via Valente	10.000 ed oltre	300/500					
Area di attesa	parcheggio antistante Comune (lato ufficio postale)	3.000 ca			2	1		



## **ALLEGATO F9 - B) – ALLOGGI IN EDIFICI SCOLASICI**

<b>DENOMINAZIONE EDIFICIO</b>	<b>N° LOCALI</b>	<b>N° POSTI LETTO</b>
Scuola Media statale “G. L. Radice”	18	72/108
Scuola Elementare	14	56/84
TOTALI	32	128/192

N.B.: ogni aula presa in considerazione potrebbe avere una capacità recettiva di 6 posti letto, ma sarà opportuno considerare la possibilità recettiva limitata ad un solo nucleo familiare per aula. Per questo, nel riquadro dei totali dei posti letto disponibili, sono indicati i valori minimi e massimi di recettivi degli edifici scolastici in considerazione di un calcolo medio di 4/5 persone per famiglia.



# ***Comune di Massa di Somma***

Provincia di Napoli

Piano di emergenza comunale  
Modello operativo e Funzioni di supporto

## **ALLEGATO F9 - C) - SCHEDA RIEPILOGATIVA POSTI LETTO**

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>N° POSTI LETTO</b>
POSTI LETTO IN TENDOPOLI C/O AREE DI P.C.	500
POSTI LETTO IN EDIFICI SCOLASTICI	128/192
<b>TOTALI</b>	<b>628/692</b>



Il Responsabile della Funzione dovrà crearsi un **ARCHIVIO DATI** e provvedere alla creazione di **SCHEDA** per le informazioni da ricercare tempestivamente in caso di emergenza.

Ad esempio, **SCHEDA** per:

1. CENSIMENTO AREE DI RICOVERO
2. CENSIMENTO EVACUATI
3. GESTIONE DONAZIONI E AIUTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
4. GESTIONE DATI CENSUARI
5. RUBRICA TELEFONICA

Nella tabella seguente sono riportati alcuni schemi di provvedimenti che potrebbero essere adottati in fase di emergenza.

SCHEMI PROVVEDIMENTI	
F9a	DECRETO REQUISIZIONE AREE
F9b	DECRETO REQUISIZIONE IMMOBILI
F9c	VERBALE DI CONSISTENZA
F9d	CONVENZIONE VITTO AI SINISTRATI
F9e	CONVENZIONE RICOVERO AI SINISTRATI
F9f	ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA

N.b.: Gli schemi dei provvedimenti sono reperibili nella cartella "PARTE III – Appendice dati – Modelli gestione emergenze" al file "Titolo IV – Documenti, schede di gestione e provvedimenti per le emergenze"